



IL TALENTO DELL'ALLIEVO

CARLO PASINI

## SOTTO IL SEGNO DI MONDINO

di GIUSEPPE ZACCARIA

**T**ra i grandi artisti usciti dal gruppo della cosiddetta “arte povera”, nel fervore della vita artistica torinese degli *anni Sessanta*, Aldo Mondino è stato certamente il più creativo, pronto a confrontarsi con le forme più svariate dei materiali espressivi: dalla pittura alla scultura, dal figurativo all’informale, dal bronzo allo zucchero e ai cioccolatini. Con lui sono cresciuti, seguendo percorsi anche molto differenti fra di loro, non pochi giovani, quali Davide Nido, Roberto Coda Zabetta, Dani Vescovi, Federico Guida, ormai ben noti e affermati.

**T**ra questi c’è anche Carlo Pasini, che a Mondino è stato fra tutti il più vicino, lavorando con lui, nella sua casa sulle colline del Monferrato, per più di cinque anni, dal duemila al duemilacinque, anno della scomparsa

del maestro. Come esponente dell’“atelier Mondino”, Pasini era presente in una prestigiosa mostra presso la storica sede del Castello di Rivara, che ha ospitato personaggi del calibro di Beuys, Cattelan, Boetti, Paolini, ecc. (in seguito la mostra si è spostata a Firenze da Santo Ficara). A Rivara Pasini, giovanissimo, esponeva alcune opere dipinte su delle zanzariere, usate come telaio e cosparse di colori in modo tale da farle attraversare dalla luce, per ottenere effetti a più piani sovrapposti, mutevoli a seconda del modificarsi dell’illuminazione, fino a rendere il quadro cangiante nel buio della notte.

---

CARLO PASINI

- sopra: *Siamo noi* (2006, tecnica mista, cm 120 x 170)

---

# La Vetrina dell'Arte

IL TALENTO DELL'ALLIEVO

CARLO PASINI



**CARLO PASINI**

- a lato: **Mondo-Mondino**  
(2004, tecnica mista, cm 170 x 120).

- nell'altra pagina: **G.K.**  
(2006, tecnica mista, cm 170 x 120).

*puntine non potrebbe esistere se non fosse supportato dal precedente lavoro su zanzariera. Le due esperienze presentano una ricerca del rapporto tra vuoti e pieni, una sovrapposizione di più piani, di trasparenze, come se ci fosse una doppia pelle. Le mie pelli di serpente si muovono, vibrano, suonano e cambiano dicromia con il variare della luce».*

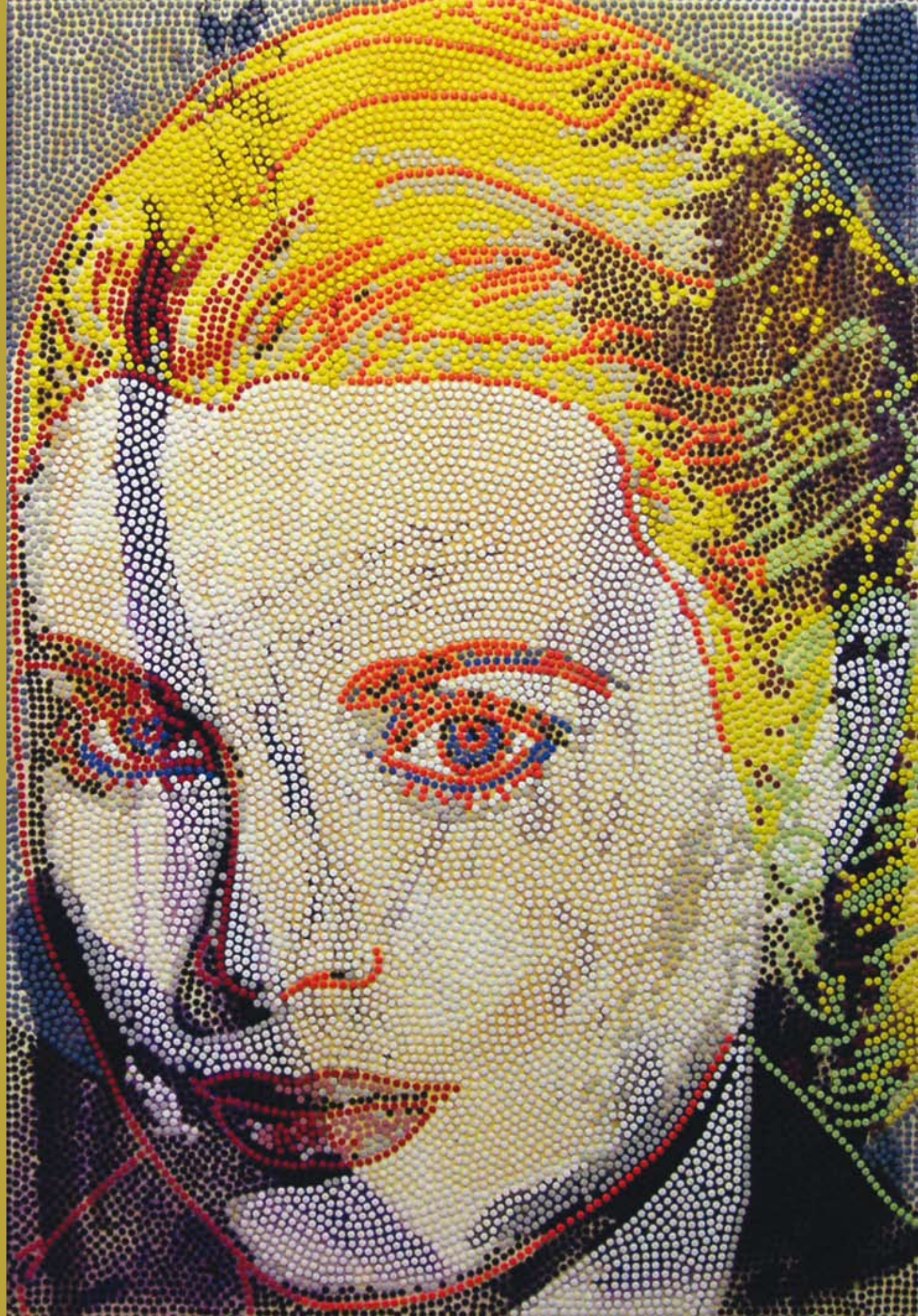
Tenendo conto di quella che è comunque una nuova e originale maniera, si può dire che anche in questo senso Pasini è rimasto fedele all'insegnamento di Mondino, che non dovette essere certo dogmatico, o volto alla ripetizioni di schemi conculcati. «La scuola di Mondino ha rappresentato per me i significati più validi e costruttivi di una vera "bottega", nel senso umanistico-rinascimentale che a questo termine si può attribuire - rimarca il giovane artista - Può sembrare contraddittorio ma non lo è, se è vero che la straordinaria capacità inventiva di Aldo non ha mai dimenticato le ragioni, e le radici, di una moderna classicità. Per sintetizzare la sua prima, e per me decisiva, lezione, ricordo che, dopo una settimana di soggiorno nel Monferrato, mi prese da parte e mi disse: "Dimenticati la pittura!"».

**P**iù recentemente Pasini ha radicalmente mutato l'uso dei materiali espressivi, pur senza rinunciare a una ricerca di significati paralleli. Applicate su tavola, già predisposta da un fondo dipinto, le puntine da disegno assecondano non solo le linee della

figura, a cui conferiscono vari e variabili effetti cromatici, ma giocano ancora sull'incidenza della luce, che scivola sulla superficie passando attraverso gli elementi sovrapposti. La consapevolezza di una continuità nella trasformazione è precisata dallo stesso Pasini. «Il lavoro sulle

**CARLO PASINI**

**IL TALENTO DELL'ALLIEVO**





## IL TALENTO DELL'ALLIEVO

## CARLO PASINI

**C**osì oggi Pasini descrive la prima lezione del maestro: «Era il rifiuto delle convenzioni e l'invito a un'idea di rinnovamento che sapevo ricavare l'arte non solo dal pennello ma da una più concreta manualità, da un confronto-scontro con la materia, le materie che ci offre la vita comune, per plasmarle e ridurle a una forma compiuta e originale, come creazione di una realtà che prima non solo non esisteva ma che nessuno poteva prevedere. Esempi di questa

*esperienza ce ne sono stati moltissimi, in lui e, per suggestione, nei suoi allievi-collaboratori. Ma non potrò mai dimenticare il momento in cui mi disse che potevo camminare da solo...».*

---

**CARLO PASINI**

- sopra: **Piccolo-grande Mao** (2006, tecnica mista, cm 240 x 240).

---